

Avellino Le legali rappresentanti di due centri riabilitativi utilizzavano strumenti non autorizzati

Terapie abusive, due donne nei guai

AVELLINO (g.s.) - Due donne, di 40 e 50 anni, sono state denunciate dai carabinieri, per la pratica di terapie riabilitative abusive. I Carabinieri hanno svolto due indagini presso due centri di riabilitazione per lo svolgimento di ginnastica correttiva vicini ad alcuni impianti sportivi di Avellino. Qui venivano effettuate terapie riabilitative ad atleti

e pazienti con delle apparecchiature elettromedicali per la cura di patologie articolari. Queste cure venivano effettuate senza le autorizzazioni, mettendo in pericolo i pazienti dei centri. I carabinieri hanno sequestrato sette apparecchiature, utili per il laser terapeutico, terapia mediante tecnologia frems (stimolazione elettrica che utilizza elettro-

di transcutanei per curare lombosciatalgia, cervicale e traumi vari), elioterapia (curativa di alcune patologie della pelle) e magnetoterapia (pratica che sfrutta gli effetti benefici dei campi magnetici a bassa intensità). Sono state denunciate in stato di libertà le legali responsabili dei centri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il blitz

Fisioterapia abusiva in due centri, Nas in azione

Le operatrici non avevano l'abilitazione per utilizzare le apparecchiature medicali

Maria De Vito

Praticavano abusivamente, su decine di pazienti, terapie riabilitative senza possedere alcun titolo, né autorizzazione.

Scoperte e denunciate due donne, titolari di due centri fisioterapici, in pieno centro cittadino, nelle immediate vicinanze di frequentatissimi impianti sportivi.

Nell'ambito di mirati servizi di controllo, atti a contrastare l'esercizio abusivo delle prestazioni sanitarie, a tutela della salute dei cittadini, i carabinieri del Comando Provinciale di Avellino, in stretta collaborazione con i Reparti Speciali del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Napoli e Salerno hanno deferito all'Autorità Giudiziaria, una

40enne ed una 50enne, residenti nel capoluogo irpino.

Le due donne, titolari di due palestre, abilitate al solo svolgimento di ginnastica correttiva, praticavano invece anche terapie riabilitative a pazienti ed atleti, affetti da diverse patologie articolari.

Le attività terapeutiche avvenivano mediante l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali, senza che le operatrici avessero conseguito alcuna abilitazione necessaria per il loro impiego.

Nel centro si effettuavano applicazioni di laser terapeutico, elioterapia e magnetoterapia, lunghi e costosi cicli di cure riabilitative a cui ignari sportivi e pazienti. I pazienti si sottoponevano alle cure non sapendo che le operatrici a cui si erano affidati non erano abilitate a farlo e che le apparecchiature usate non erano state autorizzate dall'autorità sanitaria.

Sono state contestate alle titolari del centro numerose violazioni di legge.

Sette le apparecchiature elettromedicali sequestrate alle due operatrici, responsabili dei due centri, per loro è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica. Secondo gli organi inquirenti, i macchinari impiegati abusivamente e posti sotto sequestro, venivano utilizzati per praticare laser terapeutico, altri per terapie mediante tecnologia «frensi», applicata cioè per la stimolazione elettrica mediante l'utilizzo di elettrodi transcutanei utile per curare lombosciatalgia, cervicale e traumi vari, altri ancora per la elioterapia, curativa di alcune patologie della pelle e per la magnetoterapia, la pratica cioè che sfrutta gli effetti benefici dei campi magnetici a bassa intensità. Tali delicate, attività erano potenzialmente pericolose e dannose per la salute dei frequentatori del centro, che inconsapevoli, si rivolgevano alle due fisioterapiste, per sottoporsi alle cure richieste dai propri medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centro

Si svolgevano applicazioni di laser terapeutico, elioterapia e altre costose tecniche



Il blitz I Nas e i carabinieri avellinesi hanno individuato le irregolarità